Anno XXV — Giovedì 6 Agosto 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 186

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'articolo dell'onorevole Crispi

Francesco Crispi ha parlato sulle pagine della rivista inglese *Contemporary Revier* (Rivista contemporanea) e intitolò il suo discorso sotto forma di articolo *Italia, Francia* e *Papato*.

Quando dopo la burrascosa seduta del 31 gennaio l'on. Crispi scendeva dal potere, fu voce unanime che non vi sarebbe più ritornato. Il suo articolo scritto sulla riputata rivista inglese gli chiude certo le porte del ministero fino a tanto che durano le attuali condizioni politiche dell'Europa e non esitiamo a dire che gli rimarrebbero chiuse, anche se queste si mutassero; ma, casomai sorgesse un nuovo ministero Crispi, esso sarebbe presagio di gravi avvenimenti e la guerra colla Francia non diverrebbe che questione di tempo.

Poichè la parola di Crispi non può essere giudicata come la parola di qualunque altro cittadino, per quanto benemerito, influente e rispettato; essa è la parola d'un uomo che per 4 anni fu l'arbitro dei destini d'Italia e che ebbe parte principalissima nei più intimi segreti della diplomazia europea.

L'on. Crispi non enuncia idee o congetture, ma parla di fatti concreti che si riferiscono anche al passato.

L'intonazione generale dell'articolo è aggressiva contro la Francia, ch'egli accusa apertamente di favorire le mire del papato per la restaurazione del potere temporale. Egli scrive:

« La Francia avrebbe dovuto seguire l'esempio dell'Austria che non più tardi del 1868, propose lo sgombero di Roma e poi, dopo il 1870 diede sempre al Papa il consiglio di rinunciare ad ogni pensiero di un ritorno al passato. *Se il Vaticano non avesse ragioni per sperare qualche cosa dal Governo della Repubblica, cesserebbe immediatamente l'antagonismo fra il Papa ed il Governo Italiano e questo sarebbe, anche per il cattolicismo un grande vantaggio.*

« Oggi *l'unica questione seria fra l'Italia e la Francia è quella del Papa*, io non sono più al potere e quanto alla politica che intende seguire il marchese di Rudinì non posso nè dare consigli, nè prendere impegni. Per parte mia dirò volentieri: — se non volete l'effetto, eliminate la causa!

« *Uno dei motivi su cui si fondava il Ministro Mancini per domandar l'ingresso dell'Italia nell'alleanza della Germania e dell'Austria-Ungheria era la questione del potere temporale del Papa*. E nel momento in cui io scrivo, i Nunzi a Vienna ed a Monaco lavorano per impedire che i pretesi diritti della Santa Sede siano compromessi dal rinnovamento della Triplice Alleanza. »

Per l'onorevole Crispi dunque nelle divergenze nostre colla Francia non c'entrano nè Tunisi, nè l'equilibrio del Mediterraneo, nè le tariffe doganali; ma sono causate unicamente dalla *questione romana*, che secondo l'ex potente ministro, è sempre tenuta desta dalla Francia.

Generalmente ritenevasi, finora, che l'accesso dell'Italia all'alleanza delle potenze centrali fosse stato causato dall'occupazione di Tunisi, ma l'on. Crispi ci dice che questa supposizione non è conforme alla verità e che la sola *questione romana* fu causa di tutto.

Noi, in vero, credevamo che la *questione romana* non esistesse più che per le *mummie del Vaticano*, nè ci saremmo mai immaginati che proprio dall'on. Crispi dovesse venir rimessa apertamente sul tappeto.

Tutto quanto scrive l'on. Crispi, è proprio oro di coppello o non è forse ingrandito dalla sua megalomene fantasia?

E ammettendo pure che sia vero, ha fatto egli atto di saggia politica, mettendolo in dominio del pubblico? Nel caldajone della politica europea non sono in ebollizione abbastanza materie, senza bisogno ch'egli vi aggiunga la scoria vaticanesca?

Che la Francia non nutrisse verso di noi i sentimenti della più sviscerata amicizia, — ch'essa, in caso di una conflagrazione europea e trovandosi opposta a noi, avesse *forse* tentato di risollevare la questione romana, — ciò lo si sapeva o almeno lo si supponeva, e l'on. Crispi non è stato già il primo a dircelo.

Noi però ci domandiamo se il momento attuale fosse proprio indicato per una sfuriata contro la Francia da parte d'un uomo che fino pochi mesi addietro era uno dei capisaldi della politica?

La verità, specialmente se ad arte non viene esagerata, è una gran bella cosa: ma un fine ed arguto politico che pretende di conoscere tutte le scaltrezze diplomatiche, dovrebbe pur sapere che in certe circostanze il silenzio non guasta mai nulla, poichè a dire la verità c'è sempre tempo.

L'articolo dell'on. Crispi non contribuirà certo a rendere più buone le nostre relazioni colla Francia, e in questo senso difficolterà l'opera dell'attuale ministero.

L'on. Crispi ha fatto un altro dei suoi soliti *colpi di testa*. Egli ha veduto che l'opinione pubblica era occupata dei viaggi dell'imperatore Guglielmo e del principe Vittorio Emanuele in Inghilterra, della visita della flotta francese a Cronstadt e in Inghilterra; nessuno più si occupava di lui, di Francesco Crispi. Pensò quindi costringere tutti gli uomini politici a rivolgere gli sguardi su di lui — e ci riuscì colla pubblicazione dell'articolo sulla *Rivista contemporanea* di Londra.

Ma soddisfacendo alla sua smania d'emergere, l'on. Crispi non ha certo reso un servizio alla propria patria, ma anzi ha gettato il seme per far sorgere future discordie.

Fert

Il ribasso della nostra rendita

Non appena che si potè respirare un po' liberamente, mercè gli sforzi sovrumani del ministro del Tesoro per governare la nostra finanza con criteri veramente scientifici, dopo che una inconsulta politica ci aveva spinti alla più spaventevole delle crisi dal 1882 a questa parte dissipando invece di tesoreggiare, ecco che i vampiri della Borsa di Parigi d'accordo con nostrani ingordi spinti dall'avida brama di lucro cercarono di soffocarci il respiro nella gola facendo di nuovo ribassare la rendita.

Come rileva un giornale di Milano è stato primo il *Temps* a dare il segnale della guerra ai nostri titoli, affermando che in seguito alle note malversazioni della *Deutsche Bank* di Berlino, il quale istituto di credito fa parte del Sindacato italo germanico, il nostro Governo è stato costretto ad alienare cento milioni di rendita.

Il *Fremdenblatt* poi annunziò che è imminente una nuova emissione di obbligazioni ferroviarie. Ma questa falsa notizia derivò dal fatto che in questi giorni si pubblicò un decreto il quale mette in essere la legge del ministro Giolitti, concedente ai portatori dei certificati ferroviari la facoltà della conversione dei medesimi nei titoli tirreni.

In tal maniera non si emisero nuove obbligazioni nè si contrassero nuovi debiti, ma si effettuò solo un mutamento di titoli.

Piuttosto, sebbene sia da accogliersi con riserva, è da preferirsi la notizia data dal *Bollettino finanziario* che ammette che a Berlino ed a Parigi siasi effettuata una vendita per parte della Banca Nazionale e della Banca Romana di obbligazioni tirrene: ma in questo il Governo nostro non c'entra punto.

Ad ogni modo si tratterebbe al più in questa operazione, di 50 milioni. S'aggiunga all'opera demolitrice degli speculatori le condizioni piuttosto difficili del mercato monetario europeo; Uruguay e Portogallo versano nella crisi ed abbisognano d'oro; la Russia ha lasciato travedere dei probabili ritiri d'oro; l'Inghilterra per sopperire ai bisogni interni specie del grano avrà necessità di denaro a Parigi e a Berlino.

Che il ribasso debba persistere?

Gli ultimi telegrammi lasciano travedere che l'opera dei ribassisti continua.

Il Governo in questa contingenza può far poco; è d'uopo invece, come dice la *Lombardia* la lega dei capitali onesti contro queste mene disoneste; che questa lega si formi, è questione di vita di tutti quelli che desiderano che si migliorino le condizioni della finanza per la facilità degli scambi e per il benessere del commercio, per tutti coloro che all'estero possono ritrarre qualche utilità dal nostro benessere.

Se giocassi alla borsa ora io giocherei al rialzo.

ix

L'aumento delle entrate

Non si conoscono ancora tutti i risultati degli introiti del Tesoro nel mese di luglio, ma i primi indizi sono piuttosto confortanti, anche per la previsione di una buona annata.

Le dogane resero nel mese di luglio lire 18,850,000, ossia 350 mila lire in più della somma preveduta.

I tabacchi resero 22 mila lire in più, e i sali 139 mila, pure in più.

Invece, si nota sensibile diminuzione nelle tasse sugli affari (1 milione circa) — diminuzione quasi interamente dovuta alla deficienza della tassa sulle successioni.

Vittorio Emanuele in Inghilterra

Il Principe di Napoli si recò ieri a Woolwich in vettura, ispezionò l'artiglieria e fece colazione cogli ufficiali, visitò poscia le officine dell'Arsenale salutato da salve all'arrivo e alla partenza.

S. M. il Re a Livorno

Ieri mattina alle 5 è giunto a Livorno in forma privata, S. M. il Re; fu riconosciuto dalla popolazione che lo acclamò.

S. M. si recò a visitare il generale Cialdini e lo invitò a colazione; ma il generale non accettò, adducendo ragioni di salute.

Il Re fece colazione al Grand Hotel, a cui assistettero le autorità e il deputato Maurogordato. Poi si recò al passeggio, salutato dagli applausi della popolazione.

Alla sera si riparti per S. Rossore.

I gravi fatti di Bologna

Il direttore del *Bononia ridet* scrisse al generale Mirri che era disposto a battersi con un ufficiale il cui nome dovrebbe essere estratto a sorte.

Il generale Mirri rispose che non poteva accettare la proposta, essendosi impossessata del fatto l'autorità militare superiore.

La Giunta Municipale di Bologna votò un ordine del giorno che deplora l'accaduto, invoca un patriottico oblìo e afferma che quei fatti, per quanto dolorosi, non devono menomare l'affetto e la stima che Bologna ha sempre nutrito per l'esercito.

Il *Corriere della Sera* ha da Verona: Si assicura che il 49° e 50° fanteria, in seguito ai fatti avvenuti a Bologna, diano il cambio ai reggimenti 45° e 46° attualmente a Peschiera.

Non avverrebbe così più il cambio tra Peschiera e Verona, come da ordine del Ministero doveva avvenire per misura di economia.

Processo Imbriani-Mosettig

Martedì mattina venne ripreso, al Tribunale di Genova, il processo per diffamazione intentato dall'onor. M. R. Imbriani contro il sig. Pietro Mosettig di Trieste, direttore del *Secolo XIX*.

L'on. Imbriani aveva presentato querela in seguito a gravi ingiurie, per questioni d'*indole irredentista*, pubblicate dal sig. Pietro Mosettig sul *Secolo XIX*.

Il processo (ed è stato meglio così) è sfumato.

Il sig. Pietro Mosettig all'udienza pronunciò questa dichiarazione: « Dichiaro che, ingannato da false informazioni, quanto pubblicò il *Secol Decimonono* contro l'on. Imbriani, deve ritenersi come calunnioso. »

L'on. Imbriani con acconce parole ritirò la querela, affermando per conto suo che non scrisse nulla, che dovesse ritenersi offensivo contro Mosettig.

APPENDICE

Il centenario di Jacopo Stellini

Pubblicazione dell'avvocato dottor **Carlo Podrecca** per le nozze Nitsche-Dorigo — 5 agosto 1891.

Nel *Giornale di Udine* io proposi la solennizzazione dei cividalesi Paolo Diacono e Jacopo Stellini, i cui centenari ricorrono nel 1899.

Seguitai nel *Fanfulla della domenica* a propugnare la festa del Diacono, la quale può dirsi assicurata grazie alle adesioni, finora private, di stranieri illustri e grazie all'iniziativa ufficialmente presa dall'Accademia di Udine per gli studi preparatori.

Adesso torno a raccomandare la causa dello Stellini.

Di questo non analizzerò l'opera, perchè materia non di mia competenza, e mi limiterò a richiamare, non inutilmente, alcunchè di quanto, intorno al nostro filosofo, si scrisse.

Nel collegio cividalese dei Somaschi, che lo accolse, J. Stellini prepara i materiali del futuro suo edificio, onde, scrive l'Algarotti, « non vi fu arte o scienza ne' cui segreti non fosse penetrato e nella quale non avesse potuto spiegare il carattere del maestro — poteva leggere nel corso di un anno scolastico su qualunque cattedra come quel pantomino di Luciano che in un balletto contraffaceva tutti gli Dei. » (*Memorie per servire alla Storia letteraria* - Venezia, Stamperia del Valvasense 1780).

Ed il Cantù: « Geometra, poeta, teologo, chimico, fisico, indaga il nesso di tutte le scienze. » (*Storia degl'Italiani*, Vol. VI, pagine 98, Torino Un. tip. ed. 1856.)

Per dare io un solo esempio, il tema — « Quanto maggior vantaggio tragga la medicina dalle osservazioni fatte sul corpo vivo che dagli esperimenti e dalle osservazioni che si fanno sui cadaveri » (*Opere varie* Vol. V, Padova 1783) — rivelerebbe che lo Stellini usava considerare tutti gli elementi spirituali e corporei che costituiscono un intero.

Agguerrito così, lo Stellini, di *costumi* illibatissimo, somasco ed educatore della gioventù, fermò l'animo alla scienza morale.

In questa era stato preceduto dallo Spinoza, il quale in « verde età preparò le sue Etiche, annunzio del sistema che da lui ebbe nome... ma che è il panteismo materialista, in cui l'avea preceduto Giordano Bruno » (Cantù *Storia univ.* Tomo XVIII). « . . . e restò nella storia piuttosto come una gran potenza, che come una gran autorità filosofica. » (Damiron *Atti dell'Accademia delle scienze di Parigi* — Vol. IV).

Invece lo Stellini, scrive Lodovico Valeriani a Simone Stratico (*Raccolta di opere scelte di autori friulani*) « vuole che le morali proposizioni si conducano in forma che ciascuno per ritrarre la verità abbia da rintracciarne i principi *nella coscienza propria* e i documenti *dall'esperienza*. » Metodo sperimentale applicato all'Etica.

Ed in una sua lettera, riportata dal Romagnosi (*L'antica morale filosofica* Prato tip. Guasti 1838) lo Stellini spiega: « io la fo alla neutoniana, poste alcune leggi per esperienza note, ne deduco le conseguenze senza nè indagare nè determinare la ragione delle leggi stesse. » Procedimento dal noto all'ignoto.

« Quanto alla parola *sviluppo* — seguita ivi — lascio la libertà di cangiarla a chi vuole. » E così, giustificandosi allora da un appunto a lui mosso, il religioso scrittore preconizzava l'*evoluzione*.

E mentre il Vico (mi osserva un professore egregio) credette di vedere i ricorsi storici, che poi non ricorrono, lo Stellini vede il progresso, che non regredisce e va all'infinito.

Conclude lo Stellini la Delineazione della filosofia morale: « Questo è il piano ch'io mi sono proposto per non allontanarmi dal principio di Aristotele, che non ha preso a considerare altra felicità che la puramente umana, indipendentemente da qualunque relazione alla vita futura... Credo che per essere in questo proposito esente da ogni giusta imputazione, basti che i principi, che si stabiliscono per la felicità della vita presente, non sieno incompatibili con quelli della vita avvenire. Questo è l'ultimo grado a cui possa arrivare la ragione umana pura, che non voglia far uso della rivelazione, essendo ciò interamente riservato alla Teologia, colla quale Aristotele, ch'io ho obbligo di spiegare, non ha relazione alcuna. »

Giustamente perciò avverte il Romagnosi, nella Ragion della sua Opera suddetta, che Stellini « pose fuori l'insegna d'Aristotele » per far passare la sua riforma.

Questa rigorosa separazione della scienza dalla religione osservò mai sempre il pur ortodosso pensatore, tanto che F. Cicchitti-Suriani in una pregevole monografia — *La pedagogia di Jacopo Stellini* — si meraviglia che in questa « dove esso svolge e tocca tutte le questioni, aventi attinenza con l'educazione, nulla dica, proprio nulla, dell'insegnamento religioso. » (*Rivista italiana di Filosofia* diretta dal comm. Luigi Ferri — Fasc. del marzo-aprile 1891).

Conclude il Suriani: « Qualunque giudizio voglia farsi dell'educazione dello Stellini, è certo che da essa si sprigionano e diffondono sprazzi luminosi, i quali tuttora irradiano calore e vita all'arte e scienza pedagogica; malgrado non vi rilucano quelle concezioni nove ed originali, che tanto plauso procacciarono all'etica di lui dal Romagnosi, e non vi manchino lacune potute colmare, in gran parte, solo dalla laboriosa e feconda esperienza del secolo nostro. »

Ora io, plaudendo alla *Rivista italiana di Filosofia*, che forse prima in Italia oggi si occupa *ex professo* di una parte della dottrina stelliniana, mi permetto due osservazioni al suddetto del resto benevolo giudizio intorno al mio compatriota:

La prima, che avendolo Stellini trattato di pedagogia nel Vol. IV lib. VI, ossia quasi in fine della sua opera ponderosa, per giudicarlo, bisognava partire dai principi svolti nei precedenti volumi ed arrivare alle loro conseguenze ed applicazioni pratiche, una delle quali è appunto la pedagogia. Chè l'etica stelliniana è un organismo che non si scinde.

La seconda osservazione si è, che non ammettendo il mondo morale scoperte e desiderandosi anzi, almeno in questo mondo morale, la quiete che è perfezione, il merito reale in chi scrive d'etica e non vuol fuorviare dal vero, sta tutto nel metodo.

Perciò, e torno rinfrancato al Romagnosi, « benchè Stellini abbia detto di spiegar la morale di Aristotele, ciò nonostante è manifesto aver egli aperto *una nuova via*, cioè quella per la quale la morale può essere elevata alla dignità di arte scientifica. Il suo metodo fu veramente filosofico, perchè nell'esporre egli definisce, nell'esaminare sale *alle origini* e nel concludere deduce dai principi. Le quali cose dalla scuola *peripatetica*, *stoica* ed *epicurea* non sono state praticate...

« Col ravvicinare la scuola pitagorica a quella dello Stellini si ravvicinano due estremi rassomiglianti, i quali non si con-

Mosettig obbligossi anche di ritirare la querela contro Felice Oddone, corrispondente dell'*Epoca*, che per avere riportato, telegrafando, il sunto dell'articolo dell'on. Imbriani era stato condannato a un anno di reclusione.

La visita della squadra russa in Inghilterra

La squadra francese arriverà a Cowes il 19, e l'indomani sera la Regina darà un pranzo di gala in onore dell'ammiraglio Gervais. E' infatti dietro questo speciale invito della Regina, che la squadra francese viene in Inghilterra. Un invito della Regina non si poteva rifiutare; ed a ciò senza dubbio ha pensato l'abilissimo marchese di Salisbury, quando ha voluto colla visita della squadra francese nelle acque inglesi, distruggère l'effetto delle accoglienze di Kronstadt.

Il 21 la Regina passerà in rivista la squadra francese, e la sera stessa la squadra ancorerà a Portsmouth, dove verrà dato un ballo ufficiale dall'ammiraglio comandante lord Clanwilliam. Il 22 l'ammiraglio Gervais e gli ufficiali della squadra assisteranno al pranzo dato in loro onore dal Municipio di Portsmouth, ed infine il 24 lo stesso Municipio offrirà un banchetto ai bassi ufficiali della squadra.

Si assicura che l'ufficialità della squadra francese sia rimasta meravigliata dello splendore e del fasto della Corte russa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	6 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.8	748.8	748.0	749.8
Umidità relativa	71	50	71	55
Stato del cielo	misto	misto	ser.	q. cop.
Acqua cad.	—	—	—	goccie
Vento (direz.)	—	S	—	E
Vento (vel. k.)	0	2	—	19
Term. cent.	22.9	29 3	20.8	20.8

Temperatura { massima 29.0 / minima 18 6

Temperatura minima all'aperto 17.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 5:

Venti deboli specialmente intorno levante, cielo vario nell'Italia superiore con qualche temporale, sereno altrove, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Le nostre appendici. — Nella ventura settimana daremo principio al racconto

AIMÈ, LA VITA!...

della egregia scrittrice friulana, signora **Elena Fabris Bellavitis.**

Il supplemento illustrato

del *Giornale di Udine* verrà sabato spedito a tutti i nostri abbonati.

Domani pubblicheremo il sommario.

Proclamazione dei consiglieri provinciali

Oggi alle 11 ant. la Deputazione provinciale procedette alla proclamazione dei consiglieri provinciali testè eletti:

Furono proclamati:

Udine II Mand.: Deciani nob. Francesco.

Gemona: Celotti cav. Antonio.

Tolmezzo: Renier cav. Ignazio, Magrini dott. Arturo.

Sacile: Lacchin Giuseppe.

S. Vito al Tagliamento: Barnaba cav. Domenico.

S. Daniele: Rainis avv. Nicolò.

Cividale: Gabrici cav. Giacomo e Ferro dott. Carlo essendo stato dichiarato ineleggibile il prof. Clodig.

Amministrazione provinciale

Bilancio preventivo 1892. Nella seduta che il Consiglio provinciale terrà il giorno 10 agosto corr., verrà presentato il bilancio preventivo per il 1892.

La Deputazione provinciale (relatore *A. Cicony*) presenta il seguente referato:

In altri tempi la elasticità del bilancio non ancora stremato, ed il bisogno di imprendere o completare varie opere di rilevante interesse per la provincia, consentivano ed imponevano di effettuare numerosi stanziamenti straordinari di carattere facoltativo nel conto di previsione, i quali rendevano opportune dimostrazioni giustificative contenute in apposita relazione.

Da qualche anno a questa parte le condizioni sono radicalmente mutate. La imposta salita ad un limite gravissimo e quasi insopportabile ha reclamato imperiosamente la attuazione del programma di economie ad ogni costo. E fu questo appunto il programma additato dai desideri generali alla Deputazione sorta dopo il suffragio allargato, e da essa francamente accettato col fermo proposito di osservarlo fino ai termini del possibile.

Si è perciò che nel decorso anno la Deputazione stessa si vide indotta alla ultima e dolorosa resezione del bilancio, proponendovi la soppressione di quelle spese, quantunque utili, ma di indole facoltativa, che valevano a sussidiare il collegio Uccellis ed altre istituzioni rivolte alla istruzione tecnica o professionale.

Ad onta tuttavia di questo sacrificio, la situazione pur troppo non si è gran fatto migliorata: per cui la Vostra rappresentanza non può pensare nemmeno per un momento a discostarsi dal severo indirizzo accolto a regola imprescindibile della sua condotta.

Questi brevissimi cenni giovano a spiegarvi i concetti che hanno presieduto alla compilazione del bilancio per l'anno 1891; nel quale troverete quasi esattamente riprodotte le allogazioni del precedente esercizio, salvo poche inevitabili modificazioni derivanti dalla necessità delle cose, o dall'intento di assecondare la raccomandazione già ripetuta dei signori revisori di avvicinare, per quanto è dato di farlo colla esperienza del passato, le previsioni alle spese ed agli introiti, che saranno da verificarsi; evitando in tal modo la frequenza dgli storni durante l'esercizio.

Le diligenti note a stampa apposte in margine del preventivo danno piena ragione dei lievi mutamenti addottati; e rendono superfluo di riprodurre qui degli schiarimenti, che si ridurrebbero soltanto ad una inutile ripetizione.

In quanto taluno dei signori consiglieri bramasse ancora ulteriori spiegazioni, sarà il caso di fornirle opportunamente nella discussione orale.

Così, in luogo di porvi dinanzi una vera relazione, more solito, abbiamo voluto chiarire perchè la relazione medesima non siasi fatta.

La Deputazione tuttavia spera vorrete riconoscere, che essa si mantiene rigorosamente nel compito davvero modesto, che le avete tracciato, ma dal quale, per ora almeno, non è lecito allontanarsi. Ed in questa fiducia, sottoponendo ai Vostri riflessi un conto, che alleggerisce, sebbene di poco, il carico dei contribuenti, Vi domanda di accogliere il seguente

ordine del giorno

« Il Consiglio provinciale del Friuli delibera di approvare per l'esercizio 1892, « negli estremi che seguono:

Totale generale delle spese	L. 1,525,997.53
Totale generale delle entrate meno la sovrimposta	» 567,847.92
Differenza da coprirsi con sovrimposta al tributo principale in ragione di cent. 60	» 958,149.61

Determinazione delle epoche in cui può esser esercitata la caccia. La Deputazione provinciale propone un ordine del giorno che invita il Consiglio provinciale ad accordare la ratifica alla deliberazione 27 luglio 1891 numero 2682, colla quale essa deputazione determinò d'urgenza le epoche per l'esercizio della caccia, a sensi dell'art. 201 n. 20 della legge comunale e provinciale.

La principale innovazione introdotta dalla onorevole Deputazione fu l'apertura della caccia col fucile per le quaglie e i beccaccini, che anzichè al 15 agosto, cominciò col primo giorno del corrente mese.

Siccome questa deliberazione trova molti oppositori, riportiamo la relativa *riferta* della Deputazione.

Eccola:

La Deputazione provinciale chiamata dall'art. 201 n. 20 dalla legge comunale e provinciale ad occuparsi del termine venatorio pel periodo 1891-92, si trova di fronte a parecchie persistenti domande, alcune stampate anche sui giornali, per ottenere una variante nel termine in corso nel senso che l'esercizio della caccia col fucile alle quaglie ed ai beccaccini sia aperta col 1 anzichè col 15 agosto, osservando che il periodo migratorio di questi uccelli coincide in gran parte colla prima metà di questo mese e che il lamentato ritardo va a frodare i cacciatori di un legittimo quanto dilettevole divertimento.

In ordine a questo è a notarsi che in alcuni anni passati detta caccia veniva autorizzata appunto col 1 agosto e che contro questa disposizione insorsero cacciatori, ornitofili e possidenti per protestare da un lato contro l'accanita persecuzione delle quaglie, non poche delle quali in quel lasso di tempo tengono ancora le loro covate, e dall'altro contro i maggiori danni che venivano inferti dal cacciatore e dai cani alla proprietà privata e specialmente ai medicai.

Nel marzo dell'anno decorso, ad invito della Deputazione provinciale di Padova, si riunirono in quella città i delegati delle provincie Venete per concordare un termine venatorio comune per tutta la regione, ed in quell'incontro fu convenuto, e poi accettato dai rispettivi Consigli provinciali, che la caccia col fucile non fosse permessa prima del giorno 15 agosto, appunto per incontrare le premesse giuste osservazioni e che per lo contrario col 1 agosto fosse concesso di cacciare le quaglie col sistema detto della stanga, per la ragione che in essa incappano se non le quaglie di passaggio e non quelle che hanno ancora i teneri nati, raccolte dal pensiero della loro alimentazione.

Ond'è che la Deputazione provinciale pensava di non proporre al Consiglio provinciale variazioni di sorta e di lasciare che tacitamente si rinnovassero i termini adottati nell'anno decorso; senonchè avendo letto che buona parte delle consorelle Provincie venete con deliberazioni degli ultimi mesi avevano fatto luogo all'apertura della caccia col fucile col 1 agosto tanto alle quaglie che ai beccaccini, essa non trovò di persistere nei propri propositi, convinta che la bontà del provvedimento non poteva trovarsi se non quando il medesimo fosse applicato ad una zona discretamente estesa, e pensò per conseguenza di far luogo alla accennata variante, sperando che il regio Governo promuova una buona volta una legge generale nell'argomento, la quale, togliendo le diverse leggi vigenti, uniformi le disposizioni venatorie se non per tutto il bel paese, almeno per vaste zone del medesimo.

Il banchetto d'onore ai Mille avrà luogo nel giorno 16 corrente, alle ore 2 e mezzo pom., in un locale ancora da destinarsi.

I cittadini che intendessero parteciparvi, si inscriveranno presso la libreria Gambierasi fino a tutto il giorno 12 corrente.

Il tasso è fissato in lire 12.

Il Comitato

Il busto Cella. Sulla questione già dibattuta, nei giornali cittadini e da qualche corrispondente di giornali di fuori, sulla scelta ritenuta inopportuna della località ove sarà posto il busto di *Giov. Battista Cella*, abbiamo ricevuta la seguente cui diamo posto volentieri, anche perchè abbiamo udito pur noi generalmente criticata quella scelta.

Ecco la lettera:

Egregio Direttore

Siamo ancora in tempo a rimediare un provvedimento che, prescindendo da ogni questione di preferenze o di simpatie, le quali nel caso concreto nulla ci hanno a che vedere, urterebbe certamente, se definitivamente effettuato, il sentimento della maggioranza dei cittadini.

Ed è precisamente che si dovrebbe abbandonare affatto il posto ove fu destinato di collocare il busto del concittadino *Tita Cella*, dei Mille, quello che ha combattuto quasi tutte le campagne della patria indipendenza, e che il Duce Garibaldi proclamò *prode fra i prodi.*

Infatti, mentre lodevolmente viene scelta la Loggia municipale per i busti *Cairoli e Sella*, dacchè i monumenti o ricordi patriotici devonsi mettere maggiormente in evidenza a titolo di onoranza, di esempio e di sprone a grandi opere, il busto di G. B. Cella si vuole relegato in una località lontana, isolata, in un angolo, nascosto alla vista del pubblico, in luogo mai frequentato da nessuno.

Che ne diranno i superstiti dei Mille, che qui converranno il 16 agosto graditissimi ospiti, del loro glorioso commilitone Cella messo là in quell'angolo come per ripiego, mentre la nobile figura del Cairoli e quella dell'illustre ministro Sella, appariranno luminosamente nella vasta loggia del palazzo municipale?

E' a temersi, non senza ragione, che i simpatici commilitoni vengano tratti alla induzione, certamente ostica per noi udinesi, che qui non si abbia voluto o si abbia temuto mandare ai posteri convenientemente e decorosamente la memoria dello strenuo soldato garibaldino, del forte carattere, dell'efficace cospiratore, del cittadino onorato dai suffragi popolari per le maggiori cariche pubbliche, dacchè Tita Cella fu candidato al Parlamento Nazion. con più centinaia di voti, Consigliere comunale ed anche Assessore municipale!

Abbiamo cominciato questa lettera, espressione sincera di molti cittadini amanti del decoro nostro e teneri delle memorie patriotiche, col dire che siamo ancora in tempo di riparare al decretato provvedimento.

E noi abbiamo fiducia che l'on. Municipio, sempre curante dei legittimi desideri espressi dalla stampa imparziale, eco della opinione pubblica, vorrà aderire a che i desideri stessi vengano appagati, certo che ne avrà lode generale, ed eviterà il dispiacere agli udinesi di commenti poco benevoli degli ospiti, che prossimamente avremo, e che suonerebbero ben amari al nostro orecchio.

Scusi, egregio direttore del disturbo e colla massima stima.

X. Y. Z.

Amnistia per i renitenti e disertori. La prossima amnistia comprende i renitenti delle varie leve, nati anteriormente al 1° gennaio 1852, i renitenti delle varie leve nati dal 1851 al 1871 inclusivo, i quali soddisfano a determinate condizioni secondo che trovinsi in Europa o fuori d'Europa.

I renitenti o mancanti alla chiamata ai quali fosse spettata l'iscrizione alla 1ª o 2ª categoria, potranno essere esonerati dall'obbligo di rientrare nel Regno mediante il pagamento di 1000 lire.

L'amnistia sarebbe pure concessa ai disertori e mancanti alla chiamata per disobbedienza alle chiamate sotto le armi per solo scopo d'istruzione, i quali trovinsi all'estero, purchè si mettano in regola presso le rispettive autorità consolari. Anch'essi potranno essere esonerati dall'obbligo di rientrare nel Regno mediante il pagamento di 1000 lire che rappresentano le spese di viaggio.

Saranno per altro dispensati dal pagamento di detta somma quegli individui che proveranno la loro indigenza.

Questa amnistia sarebbe estesa anche ai disertori la cui diserzione rimonta ad epoca anteriore al 1° maggio 1866.

Il Ministro della Marina avrebbe già dato il proprio assentimento ai criteri che informano questo decreto.

I friulani a Venezia. Domenica prossima Venezia si vestirà di quegli smaglianti colori che resero celebre la tavolozza del Tintoretto.

Gaia, sorridente, spensierata, presenterà quel maggior fascino che vediamo brillare sulla persona di una bella donna vestita a festa. Perchè Domenica prossima si farà a Venezia quella *Regata storica* che fu sospesa il 2 corrente in causa del cattivo tempo, e per la quale sappiamo anzi da buona fonte che la ferrovia *organizzerà delle corse di piacere con eccezionale ribasso, da Milano e da Udine.*

E' opinione generale che la Regata sia uno spettacolo freddo, che interessa i soli veneziani, — e questo in massima è vero — non però quest'anno, in cui, per cura del Comitato dei festeggiamenti, la Regata avrà una cornice di carattere speciale.

Ve lo figurate il Canalazzo, addobbato artisticamente, percorso dalle 12 grandi bissone allegoriche, dalle barche dei sestieri, da 500 gondolieri di traghetto in costume del 1700, da altrettante, se non più, gondole private coi barcaiuoli in toeletta di fantasia — che faranno corteggio lungo il canal grande ai vincitori della gara?

Vorremmo vedervi dinnanzi a codesto tripudio dei colori, per chiedervi cosa pensate quest'anno della Regata.

Per fare la festa completa, nella sera della stessa Domenica la piazza di S. Marco — quella piazza che, come disse Dumas, è una sala che ha per pareti le Procuratie e per soffitto il bel cielo d'Italia — sarà splendidamente illuminata e nel lunedì sera quell'altro prodigio dell'arte e della natura ch'è il bacino di S. Marco sarà rischiarato da mille fuochi ad opera del celebre pirotecnico Cav. Papi di Roma.

Insomma ci domandiamo, come si potrà resistere alla tentazione di piantare baracca e burattini per gettarsi un paio di giorni in braccio alla sirena dell'Adratico?!

—

Stamattina abbiamo saputo che la Società ferroviaria della rete Adriatica ha organizzato treni di piacere colla riduzione del 60 per cento.

Il treno che si comporrà di carrozze di seconda e terza classe, partirà da Udine alle 5.45 ant. di domenica, giungendo a Venzia alle 9.12 ant.

Pel ritorno i gitanti avranno diritto fino all'ultimo treno di martedì 11.

Consiglio Comunale. Domani alle 9 ant. avrà luogo l'annunziata seduta del Consiglio Comunale, per trattare gli oggetti indicati nell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Ricorso accolto. Sappiamo che il Consiglio Superiore dei lavori Pubblici ha opinato che possa accogliersi il ricorso del Comune di Fagagna contro la costituzione del consorzio per la costruzione della strada obbligatoria Ceresetto-Villalta.

Il campo di tiro a segno a Udine. Il Consiglio Superiore dei lavori Pubblici ha opinato possa dichiararsi opera di pubblica utilità la formazione di un campo di tiro a segno in Udine.

---

fondono, perocchè la pitagorica nel sentenziare non suole spesso dar ragione, e quella dello Stellini usa dei principi dedotti dalla natura, e discute le opinioni in modo che *in Europa non esiste verun trattato nè più compiuto nè più profondo.*

« Se poi si confrontino i moderni filosofi cogli antichi, tranne lo Stellini, noi troviamo quelli più ragionatori, e questi più istruttori: *lo Stellini è l'uno e l'altro.* » (Ivi).

Vivente il filosofo friulano, venne pubblicata soltanto l'operetta di lui — *De ortu et progressu morum* — che « formò la delizia a Beccaria, che l'Algarotti predicava eguale alla Dissertazione del metodo di Cartesio.., che per testimonianza del Fabroni fece dire ai più grandi filosofi Inglesi e Francesi, che quell'opuscolo era da loro più pregiato che non un'intera libreria di egual argomento. » (*Raccolta di autori friulani,* Udine Mattiuzzi 1827).

Invece l'*Ethica*, l'opera capitale dello Stellini, (quantunque se ne sia tentata dal cav. L. Mabil una condensazione colle sue *Lettere Stelliniane*) non è conosciuta ed apprezzata come si merita. Eccone a mio avviso le ragioni precipue:

I. Uno sguardo superficiale, che ho dato, ai quattro *in folio*, mi convinse trattarsi di lezioni adattate al corso di morale della cattedra patavina, le quali non erano, dal modestissimo loro autore, destinate alla pubblicità. In tale convincimento mi raffermai leggendo, nella prefazione del buon P. Evangeli alle *Opere varie*, dello Stellini, che questi lasciò le sue opere, nello stesso disordine in cui Omero le sue;

II. L'*Ethica* eziandio lo Stellini volle dettar in latino, e con un ragionamento serrato così che male si affà alle abitudini dello stile spezzettato dei moderni;

III. Sopravenne la Rivoluzione francese la quale troncò di netto, come anticaglie, queste tradizioni della scienza nostrana.

Ma i pochi eletti persistono sempre, col Romagnosi nelle ripetute sue opere, a ritener lo Stellini *immediato* continuatore dell'*antica morale filosofia peripatetica stoica e pitagorica.*

L'Etica stelliniana, perchè pratica, è cara agli inglesi; ed un dotto amico mi promette lo spoglio dei filosofi loro, che vanno per lo maggiore, nelle parti copiate dallo Stellini, perchè desso è uno di quegli autori che si svaligiano senza citarli.

E per noi Italiani, all'autorità indiscussa del Romagnosi, basti aggiungere quella di Pietro Giordani, il quale, scrivendo confidenzialmente, e perciò tanto più sinceramente, al conte Pompeo del Toso di Vicenza, lo consiglia « che quando avrà compito di leggere gli storici che le indicai, voglia acconciare il suo intelletto ad una fondata e vasta filosofia, senza la quale non gioverebbe avere in testa un magazzino di confuse nozioni. E perciò le propongo i quattro volumi dell'Etica dello Stellini, che mi paiono la più bella ed utile e mirabil opera che si possa studiare, per apprendere quanto hanno di meglio l'antica e la moderna filosofia, e come possa l'umano intendimento in ogni tempo e sopra ogni materia ben filosofare. Ella adagio legga quell'opera: son certo che ne avrà diletto e profitto grandissimo. E ciò per farsi vero uomo. »

Opportuna adunque la risurrezione di questo filosofo. Che se non bastasse il dianzi detto, il tema — *Qua ratione providendum sit ne fraterna concordia bonorum inæqualitate dirimatur* (*Ethica* Vol. IV lib. VI pag. 188) — e tutta la parte che tratta del commercio, mi fanno credere perfino che il nostro autore divinasse la questione sociale. Nè poteva essere altrimenti avvegnacchè il culto sincero dell'Etica, dalla quale fluiscono simili temi, sia il migliore per volere e preparare il regno della giustizia.

Ond'io poso francamente il quesito: se in Jacopo Stellini l'Italia abbia tuttora il sommo suo filosofo morale.

Per risolvere il quesito, con degna preparazione, si offre il suddetto centenario.

E, notevole, nello stesso fin di secolo accadrà di celebrare, al confine orientale d'Italia, il *Varnefrido*, oriundo alemanno, e lo *Stulin*, proveniente da una famiglia di Tribil, nella Slavia italiana, entrambi fattisi, veramente, latini.

L'orario ...
ora collocato s...
cipale si dovreb...
luogo perchè p...
di coloro che ...

Corse di ...
nei giorni 6 ...
luogo nella pis...
grandi corse i...
prenderanno pa...
dori dell'Europ...
moltissime dom...
Parigi, da Vie...
Speriamo che ...
lani prenderan...

Monete f...
pezzi da cinqu...
figie del Re ...
millesimo 1872...

La Societ...
lie di Trieste...
prenderà la s...
14, 15, e 16 ...
I partecipan...
per Udine ven...
intrapresa dal...

Per una ...
netto Ric...
corso abbian...
perchè il Mun...
il grazioso gi...
o due zampill...
voce — che ...
pubblico, — ...
serto.
Non sappia...
perchè non s...
quel bellissin...
getto di:
« chiare, ...
ornamento c...
giardino.
Il liquido ...
iscarseggia, e...
di gran leva...
tubi condutt...
all'ingresso ...
Siamo tor...
lusinga che ...
festa del 16 ...
converranno ...
siteranno il ...
idea possa v...

Partenz...
mattina col ...
Venezia par...
duati del re...
(16) apparte...
che vanno i...
Furono a...
dagli ufficial...
dalla fanfar...
gedati appar...
Il colonne...
rarono dai s...
diale.
Il treno e...
vano ancora...
colonnello, v...

Per l'E...
Il nostro ...
facilitazioni ...
dotti agli esp...
ranno all'esp...
cole in Gori...

Banca ...
Situazio...

Capitale versa...
Riserva ...
Idem per infor...

Cassa ...
Cambiali in p...
Effetti in prot...
Banche e ditt...
Anticipazioni ...
titoli e mer...
Depositi a cau...
» ...
» liber...
Conti corrent...
Spese d'ordina...

Capitale ...
Fondo di riser...
detto per eve...
detto a dispos...
siglio ...
Depositi in co...
a risparmi...
Banche e ditt...
Depositanti a ...
detti liber...
Creditori diver...
Azionisti resid...
Utili lordi del ...

Udine, 31 lug...

EL...
Il Sindaco
Ugo Bellavit...

La Banca...
Corrente ...
spondendo ...
chezza mo...

L'orario della ferrovia ch'è ora collocato sotto alla loggia municipale si dovrebbe porre invece in altro luogo perchè possa essere più in vista di coloro che ne devono usufruire.

Corse di velocipedi. A Treviso nei giorni 6 e 8 settembre avranno luogo nella pista del ciclodromo due grandi corse internazionali, alle quali prenderanno parte i più valenti corridori dell'Europa e dell'America. Infatti moltissime domande sono pervenute da Parigi, da Vienna, e da New York. Speriamo che anche i velocipedisti friulani prenderanno parte a queste corse.

Monete false. Sono in circolazione pezzi da cinque lire falsi. Portano l'effigie del Re Vittorio Emanuele ed il millesimo 1872.

La Società Alpina delle Giulie di Trieste, Istria e Gorizia, intraprenderà la salita del Canino nei giorni 14, 15, e 16 corrente.

I partecipanti alla gita partiranno per Udine venerdì 14 e la salita verrà intrapresa dalla parte di Raccolana.

Per una fontana nel giardinetto Ricasoli. Anche l'anno decorso abbiamo scritto qualche riga perchè il Municipio pensasse d'adornare il grazioso giardinetto Ricasoli di uno o due zampilli d'acqua; ma la nostra voce — che del resto era quella del pubblico, — fu *vox clamans in deserto.*

Non sappiamo renderci ragione del perchè non si voglia rendere più ameno quel bellissimo giardinetto con qualche getto di:

« chiare, dolci e fresche acque »

ornamento comune di ogni ben tenuto giardino.

Il liquido alimento, per fortuna non iscarseggia, e la spesa non può essere di gran levatura, quando si pensi che i tubi conduttori dell'acqua arrivano fino all'ingresso della Prefettura. Dunque!

Siamo tornati su questo tasto colla lusinga che ora — nell'occasione della festa del 16 agosto, nel qual giorno converranno qui molti forestieri e visiteranno il giardinetto — la nostra idea possa venir attuata.

Partenza di congedati. Questa mattina col primo treno della linea di Venezia partirono 96 fra soldati e graduati del reggimento cavalleria Lucca (16) appartenenti alla classe del 1887, che vanno in congedo.

Furono accompagnati alla stazione dagli ufficiali sup.i e balterni del regg. e dalla fanfara, nonchè da altri 27 congedati appartenenti alla nostra provincia.

Il colonnello e gli ufficiali si separarono dai soldati nel modo il più cordiale.

Il treno era già in moto che si udivano ancora le grida: *viva il nostro colonnello, viva i nostri ufficiali!*

Per l'Esposizione di Gorizia. Il nostro Governo accordò speciali facilitazioni pel trasporto dei loro prodotti agli espositori italiani che concorreranno all'esposizione di macchine agricole in Gorizia (Sezione internazionale).

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 luglio 1891.

VII° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 50,971.77	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 56,370.46
		L. 261,195.46

ATTIVO.

Cassa	L. 61,124.66
Cambiali in portafoglio . . .	» 1,351,474.64
Effetti in protesto	» 277.50
Banche e ditte corrispondenti	» 90,407.68
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 198,450.—
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	» 35,000.—
» » antecipazioni	» 275,600.—
» liberi e volontari .	» 44,720.—
Conti correnti diversi . . .	» 285,957.42
Spese d'ordinaria amministraz.	» 8,038.35
	L. 2,351,050.25

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 50,971.77
detto per eventuali infortuni .	» 5,398.69
detto a disposizione del Consiglio	» 768.15
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,632,007.52
Banche e ditte corrispondenti .	» 5,905.11
Depositanti a cauzione . . .	» 310,600.—
detti liberi e volontari . .	» 44,720.—
Creditori diversi	» 41,158.11
Azionisti residui dividendi . .	» 5,637.82
Utili lordi del corrente esercizio	» 49,158.08
	L. 2,351,050.25

Udine, 31 luglio 1891.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco UGO BELLAVITIS — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

Beneficenza. Con gentile pensiero il Cav. Elio Morpurgo volle ricordare un lieto avvenimento di sua famiglia coll'elargire L. 1000 a questa congregazione di Carità, la quale porge al generoso offerente le più sentite grazie.

Appello al buon cuore. Il *Castello* d'oggi fa un appello al buon cuore degli udinesi per una colletta a favore dell'operaio tipografo Carlo Mauro ex direttore tecnico nella tipografia Seitz e già direttore tecnico nella tipografia cooperativa udinese, afflitto da grave malattia ed estremamente profligato in linea economica.

Uniamo anche la nostra voce per interessare quei cittadini che comprendono le sventure immeritate onde vengano in aiuto all'infelice Carlo Mauro.

Allo scopo riceviamo anche noi le offerte.

Primo elenco degli oblatori:

Amministrazione del giornale	L. 5.—
G. M.	» 1.—
F. R.	» 0.50

Fuga di un giovinotto udinese con una ragazza. Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

La vicina Abano in questa stagione s'ingegna a dare qualche notizietta alla cronaca; là infatti ferve la vita ed è ben naturale che qualche cosa degna di nota avvenga.

In principio di stagione un giovanotto alto, di Udine, andava ad alloggiare in casa di certi *Moretto*; e doveva intrattenervisi fino a che avesse finito la cura termale.

I *Moretto* avevano una figlia, di una bellezza affascinante, fornita di tutte quelle qualità indispensabili per cattivarsi l'animo di un giovanotto. Fra i due incominciava dopo pochi giorni una certa relazione; questa venne man mano più intima fino a che si decise una fuga dalla casa paterna!

Il progetto fu in tempo messo in atto, perchè l'altra mattina alle 4 i due amici... se la svignarono e con somma sorpresa dei genitori la ragazza non si faceva più vedere.

Occorrerebbe parecchio spazio per poter descrivere tutte le scene susseguite a questo fatto; crediamo, però, più opportuno di far cenno a una sola.

Il padre della ragazza si rivolgeva ad un'autorità per ottenere che quest'ultima ritornasse al « punto di partenza »; la narrazione dell'accaduto è press'a poco così:

— Mi è fuggita la figlia!
— Dove?
— Non lo so?...
— Quando?
— L'ora precisamente non la so?
— Con chi?

Non lo so! perchè quel giovane, che io ritengo sia andata assieme, lo conoscevo solo che di vista; però credo sia di Udine!....

— Va Bene; faremo fermare tutti i giovanotti di Udine per chiedere loro se sono fuggiti da Abano!

— Non so se questo sia il mezzo migliore.

— Voi buon uomo — finisce il rappresentante dell'autorità — non sapete niente così è meglio lasciare le cose come sono.

E il *Moretto* prende la prima porta che trova e se ne va precipitosamente!

Al dialogo non abbiamo assistito ma ci si garantisce l'autenticità da testimonio oculare!

In favore della Società comica udinese « Pietro Zorutti. » Io sottoscritto autore dell'articolo apparso sulla *Patria del Friuli* di sabato scorso, dichiaro pubblicamente non essere stato mio intendimento di lanciare contro la Società comica « Pietro Zorutti » veruna insinuazione che avesse potuto in qualche modo menomare l'ottimo nome che essa meritamente gode in città e fuori.

Che a pubblicare il detto articolo fui indotto da una semplice bizza personale, la quale non mi diede campo di riflettere il male che andava commettendo col propalare false e denigranti accuse.

Riconosco pienamente il mio fallo e mi sento quindi in dovere di chiedere venia all'anzidetta Società per le insinuazioni mossele, delle quali faccio fin d'ora amplissima e sincera ritrattazione, dichiarando che la Società medesima è degna della migliore stima, che versa in ottime condizioni e che ha mai sempre mirato a conseguire il duplice e nobile fine che si è statutariamente imposto, quello cioè di rendersi, il più che sia possibile, ministra di divertimento e di beneficenza. In fede

Udine, 5 agosto 1891

ANGELO MARCHESI.

Un vecchio ribelle. Ieri verso le 7 pom. veniva arrestato dai vigili urbani certo Giovanni Florian fu Gio. Batta d'anni 70 da Udine, scopaio senza fissa dimora, perchè trovato a giacere nella pubblica via in istato di eccessiva e ripugnante ubbriachezza e per oltraggi e violenze agli agenti suddetti.

Grave disgrazia. Durante il viaggio del treno n. 55 in arrivo da Pontebba alle ore 7.58 di ieri sera accadde una grave disgrazia. Il conduttore Giuseppe Pizzaglia addetto ai bagagli, fra la stazione di Moggio e quella della Carnia, si affacciò allo sportello del bagagliaio per un suo bisogno corporale, ma perduto l'equilibrio cadde.

Venne ricoverato al casello N. 42 ove poco dopo arrivarono i medici di sezione dottori Stringari e Cigolotti, i quali constatarono che il Pizzaglia nella caduta riportò frattura comminativa e lacerature quasi totale della gamba destra, frattura comminativa e lacerazione estesa, nelle parti molli dell'avambraccio destro, ferita lineale con scopertura sulla regione frontale parietale sinistra, distacco del padiglione dell'orecchio destro, nonchè scalfitture al capo ed alla faccia.

Il detto conduttore fu trasportato per mezzo di carretto alla stazione della Carnia e stamattina col treno arrivò a Udine e venne ricoverato in questo Ospitale Civile. Il Pizzaglia ha moglie e figli; ha 38 anni ed è di Venezia.

Cura della vista

A motivo delle numerose commissioni ricevute, lo specialista ottico sig. Bussarelli, possessore delle lenti di puro Silex, si fermerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo a tutti coloro che usassero occhiali e che amano di conservare la vista e correggerne i difetti di rivolgersi al sig. Bussarelli in via Paolo Sarpi n. 43.

Lo studio è aperto dalle ore 9 ant. alle 6 pom.

BANCA CARNICA
Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Situazione al 31 luglio 1891

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente . .		» 22,165.66
Effetti scontati	L. 380,305.16	
Idem all'incasso	» 7,421.55	
		» 387,726.71
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 1,352,441.79
Antecip. sopra pegno di Titoli		» 6,788.—
Debitori in Conto Corr. garant.		» 55,439.13
Valori pubblici (a gar. corris.)		» 23,500.—
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 64,400.—
Idem a Cauzione antecipazioni		» 9,200.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 39,000.—
Idem per Custodia		» 1,528.—
Mobili		» 1,007.77
Spese di primo impianto . .		» 2,829.25
Totale delle Attività		L. 2,026,026.31
Spese d'Amministrazione . .		» 1,967.35
Tasse Governative		» 1,557.04
Totale		L. 2,029,550.70

PASSIVO.

Capitale Sociale		L. 150,000.—
Depositi in Conto Corrente libero . . .	L. 299,233.08	
Idem a Risparmio	» 80,692.77	
Id. a Piccolo Rispar.	» 3,757.86	
		» 383,683.71
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 1,351,379.26
Creditori per effetti all'incasso		» 6,731.—
Depositanti diversi		» 114,128.—
Totale delle Passività		L. 2,005,921.97
Utili dell'eser. 1890	L. 3,268.43	
Risconto portafoglio	» 3,357.20	6,625.63
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		» 17,003.10
Totale		L. 2,029,550.70

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Avv. I. Renier* — Il Direttore *L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 % rilascia libretti di *Risparmio* al 3 3/4 % e *Piccolo Risparmio* al 4 % netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 % fino a 3 mesi, al 6 1/2 % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni sopra pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5%.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate, ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6%.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia od in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Ristauri di quadri. Il pittore Giuseppe Uberto cav. Valentinis, discepolo del celebre Pettenkoffer, si recherà a Venezia con incarico del ministro dell'istruzione per dirigere i lavori di nutrizione e rigenerazione del quadro di Tiziano (?) *San Marco* e di quattro santi e di un'altro quadro del Tiepolo: *La Crocifissione di Cristo,* nonchè di parecchi dipinti del palazzo Ducale nelle sale del Maggior Consiglio, dello Scrutinio e della Quarantia.

Libri e Giornali

La ecatombe dei pretori italiani. Con questo titolo la ditta F. Casconosa (via Accademia delle scienze) ha pubblicato un bel opuscoletto.

La Giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria.

Si pubblica in Roma ogni mercoledì. — È stato pubblicato il n. 32.

Abb. annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

L'egregio maestro *Mingardi*, la signora *Busi* e il tenore *Suagnez*, questi ultimi due reduci dagli allori di Padova, nonchè tutti gli altri esecutori della *Cavalleria rusticana* sono già a Udine.

Le prove dei cori procedono alacremente e domani cominceranno le prove in orchestra.

Ieri fu collocato sul palcoscenico l'organo americano, a due tastiere e pedaliera di proprietà della ditta Stampetta e Riva.

La prima rappresentazione avrà luogo infallantemente la sera del 13 agosto alle ore 9 pom.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 6 corr. alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Cavalleria Leggera »	Suppè
3. Valzer « La Bella Incognita »	Fahrbach
4. Finale I « Mignon »	Thomas
5. Atto III « Gioconda »	Ponchielli
6. Galoppo	Mattiozzi

Un giudizio di lesa maestà

Scherza coi fanti, e lascia stare i santi — dice un vecchio proverbio: se il fatto che narriamo è vero, quindi'innanzi bisognerà invertirne la proposizione.

Un vicario di Wallestein (Posen), visitando una famiglia di parrocchiani, aveva rilevato che essi tenevano il ritratto di Guglielmo II appeso tra due effigie di santi.

Egli fece osservare che il ravvicinamento di due santi con un sovrano protestante era per lo meno sconveniente per la chiesa cattolica.

Non lo avesse mai fatto!

Tradotto innanzi al tribunale correzionale quel povero prete fu condannato a 4 mesi di fortezza per delitto di lesa maestà.

Due uccisioni in Sicilia

Si ha da Catania 4:

In Belpasso, persone ignote ammazzarono con una pistolettata il proprietario Landani Arcangelo per causa di donne. In Troina, Giuseppe Barbirotto uccise fracassandogli la testa, Continello Giuseppe mentre dormiva, perchè gli animali del Continello arrecavano danni alle biade del Barbirotto!! »

Telegrammi

L'inaugurazione d'un busto a Vittorio Emanuele

Susa, 5. All'inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele sulla vetta del Rocciamelone, assistettero, con una compagnia di Alpini, circa trenta persone, comprese alcune signore.

Parlarono il deputato Chiapusso, il sotto-prefetto di Susa, il rappresentante del Municipio di Torino, ed altri.

La compagnia alpina rese gli onori militari. Nevicava fortemente.

La squadra francese in Russia

Pietroburgo 5. — La squadra francese è giunta a Bjoerkoe partendo da Cronstadt acclamata da una gran folla.

Pietroburgo 5. — Gervais con parecchi ufficiali della squadra francese è partito da Bjserkoe per fare una escursione a Mosca. La folla gli fece alla stazione un entusiastica dimostrazione.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	L. 0.10 a 0.12	al chil.
Patate	» 0.07 a 0.08	»
Fagiuoli freschi	» 0.30 a 0.35	»

FRUTTA

Pere	L. 0.12 a 0.30	al chil.
Prugne	» —.07 a —.10	»
Persici	» —.20 a —.80	»
Fichi	» —.12 a —.20	»
Pomi	» —.05 a —.10	»

GRANAGLIE

Granoturco	L. 16.—	—.—	All'ett.
Segala nuova	» 14 40	—.—	»
Frumento	» 18.25	—.—	»

UOVA

Uova	L. 4.50 a 5.—	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.— a 1.10	al kilo
Polli »	» 0.90 a 1.05	»
Oche vive	» 0.60 a 0.70	al kilo

BURRO

Burro del piano	L. 1.60 a 1.70	al kilo
Burro del monte	» 1.80 a 1.95	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.—	4.20	al quint.
	II »	» 3.40	3.50	»
fieno della Bassa	I »	» 3.30	3.50	»
	II »	» 2.50	2.60	»
Paglia da	foraggio	» —.—	—.—	»
	lettiera	» 2.60	2.70	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10	2.25	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	5.80	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 agosto

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.49
« 1 luglio	92.20	Francia a v.	101.80

Valute

Banconote Austriache da 218 — a —|—

MILANO 5 agosto

Lanif. Rossi	960.—	Soc. Veneta	58.—

LONDRA 4 agosto

Inglese	95 7/8	Italiano	89 1/4

BERLINO 5 agosto

Mobiliare	156.10	Lombarde	41.20
Austriache	122.20	R. Italiana	90.40

FIRENZE 5 agosto

Cambio Francia	101.85	Azioni F. M.	650.—
Rendita Ital.	92.35 |—|	» Mobil.	386.—

Particolari

PARIGI 4 agosto

Chiusura Rendita Italiana 90.10
Marchi 125.—.

VIENNA 4 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	92.45
Idem	(arg.)	92.45
Idem	(oro)	111.65
Londra 11.76	Nap.	9.35 |—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ALLA

CASSA di RISPARMIO

UNA LIRA

frutta **tre** centesimi all'anno, ed arrischiata al

GIUOCO DEL LOTTO

si deve considerare **perduta.**

Impiegando invece

UNA LIRA

nell'acquisto di un biglietto della **Grande « Lotteria Nazionale »** autorizzata colla Legge 24 aprile 1890 numero 6824 Serie 3ª e R. Decreto 24 marzo 1891 può fruttare più di

LIRE 500.000

Domandare ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno il programma dettagliato della LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE, colla prima estrazione il 31 dicembre 1891; oppure scrivere alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice 10, Genova, che è incaricata dell'emissione dei biglietti.

— In Udine presso Attilio Baldini, Piazza Vittorio Emanuele —

Sartoria Pietro Marchesi Successore Barbaro

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Forte ribasso su tutti gli Articoli per Fine Stagione

GRANDIOSO DEPOSITO VESTITI FATTI

e Sacchetti Orleans da L. 5 a 20

VESTITI DA BAMBINI DA L. 6 A 15

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA — Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

UDINE — Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente, aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori abbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio l'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripo infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustralina — l'ucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Florine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

ING. S. GHILARDI E C.
Fuori Porta Genova — **MILANO** — Viale Magenta, 63
CON STABILIMENTI A
MILANO — BERGAMO — BARI — PALERMO
LAVORI IN CEMENTO
Specialità mattonelle per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana
LASTRICATI DI GETTO
anche carreggiabili per magazzeni, porticati ed aje per asciugare grani
TUBI d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, **TUBI**
sifoni, pozzi impermeabili e tubazioni in genere.
DECORAZIONI DI FACCIATE
e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo
Serbatoj - Vasche da bagno - Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre
Lavori per l'Industria e l'Agricoltura
N. B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

Il più potente insetticida
Entomofobo
premiato con diploma d'onore di 1.o grado all'esposizione dei Congressi Medici italiani di Pisa, Genova e Modena — e medaglie d'oro ai Congressi d'Igiene e di Medicina a Padova ed all'Esposizione Universale di Parigi e Melbourne ed a quelle Nazionali di Milano e Torino.
Liquido igienico — profumato risanatore dell'aria.
Con un polverizzatore qualunque, vaporizzando pochi grammi di ENTOMOFOBO si uccidono
mosche, zanzare, tarme, formiche, pulci, cimici, scarafaggi
ed insetti delle piante e fiori respirando un'aria migliorata e profumata.
Unico deposito in UDINE e Provincia presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. e Farmacia Alessi.

Volete la Salute???
Liquore stomatico ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.
Padova 9 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore
Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.
Cent. 60 al pezzo con istruzione
Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	5.00 a.	7.12 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.16 a.	2.10 p.	O.	10 45 a.	3 10 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	D.	2 10 p.	4 10 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	M.	6 05 p.	11 34 p.
D.	8.08 p.	10.55 p.	O.	10 40 p.	2.25 a.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8 50 a.	O.	6.30 a.	9.15 a.
D.	7.52 a.	9.47 a.	D.	9.18 a.	11.00 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.24 p.	5.02 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.50 p.
D.	5.02 p.	7.00 p.	D.	6.29 p.	7 58 p.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7 — a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.10 p.	12.40 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4 54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.4? p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10 57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4 40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1 15 a.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7 23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

AMARO DI UDINE
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE
Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.
L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.
Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.
Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

Mastice per bottiglie
Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.
Scatola lire 0.60
In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'«Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti